



# DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

## Rischio CoViD19

Interventi di prevenzione e mitigazione del contagio da SARS-CoV-2 da implementare alla  
ripartenza delle attività lavorative

**Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 - Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e s.m.i.**

*SEDE DIPARTIMENTO VIA TRINACRIA, 34-36*

*aggiornamento LUGLIO 2021*

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE  
*(Dott. Maurizio Lo Iacono)*

IL PRESIDENTE  
n.q. di DATORE DI LAVORO  
*(Avv. Accursio Gallo)*

## Sommario

Motivazione dell'aggiornamento.....	3
1.1.    Premesse .....	3
1.2.    Aggiornamento del contesto pandemico in Sicilia .....	3
1.3.    Aggiornamento della valutazione del rischio .....	6
Richiamo al metodo.....	6
1.4.    Note finali .....	9

# 1. Motivazione dell'aggiornamento

## Premesse

---

In considerazione dell'evoluzione sociale e dello scenario epidemiologico generale, nel contesto di una graduale ripresa delle attività e del numero dei lavoratori chiamati a svolgere l'attività lavorativa in presenza, allo scopo di fornire organiche e ragionevoli linee di azione si è ritenuto opportuno procedere ad una ad una revisione del documento di valutazione dei rischi.

Preliminarmente, quindi si è proceduto ad effettuare un sopralluogo presso i locali sede del Dipartimento al fine di valutare se le condizioni strutturali e le prescrizioni adottate fossero idonee ad un rientro in sicurezza dei lavoratori.

Continuano a valere le prescrizioni previste nel precedente aggiornamento datato Giugno 2020 relativamente a:

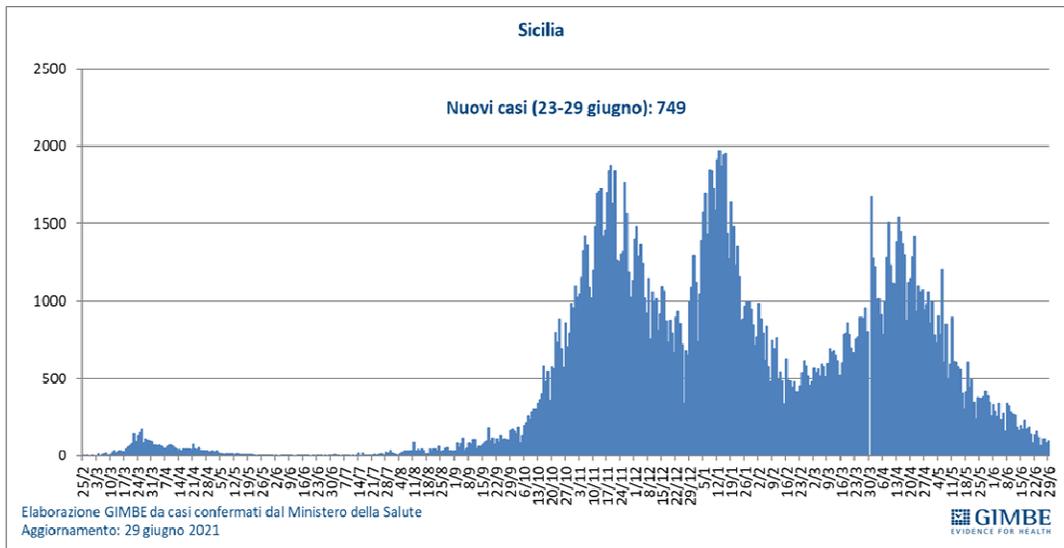
- a. misura della temperatura all'ingresso;
- b. monitoraggio degli accessi esterni mediante schedulatura;
- c. divieto/limitazione degli accessi di utenti, fornitori e manutentori;
- d. disponibilità di gel disinfettante all'ingresso ed ai piani;
- e. utilizzo di mascherine all'interno del dipartimento;
- f. limitazione degli spostamenti infradipartimentali;
- g. presidio giornaliero e pulizia mediante prodotti disinfettanti delle aree comuni al piano terra, nelle sale riunioni e negli ascensori;
- h. utilizzo di prodotti disinfettanti, in aggiunta ai normali detergenti per la pulizia.

## Aggiornamento del contesto pandemico in Sicilia

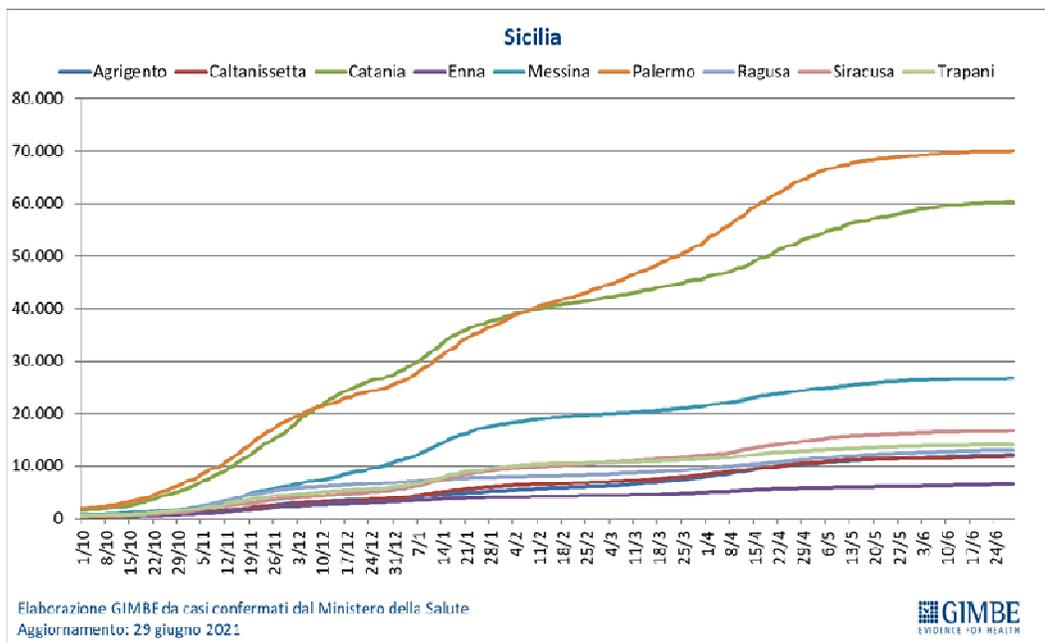
---

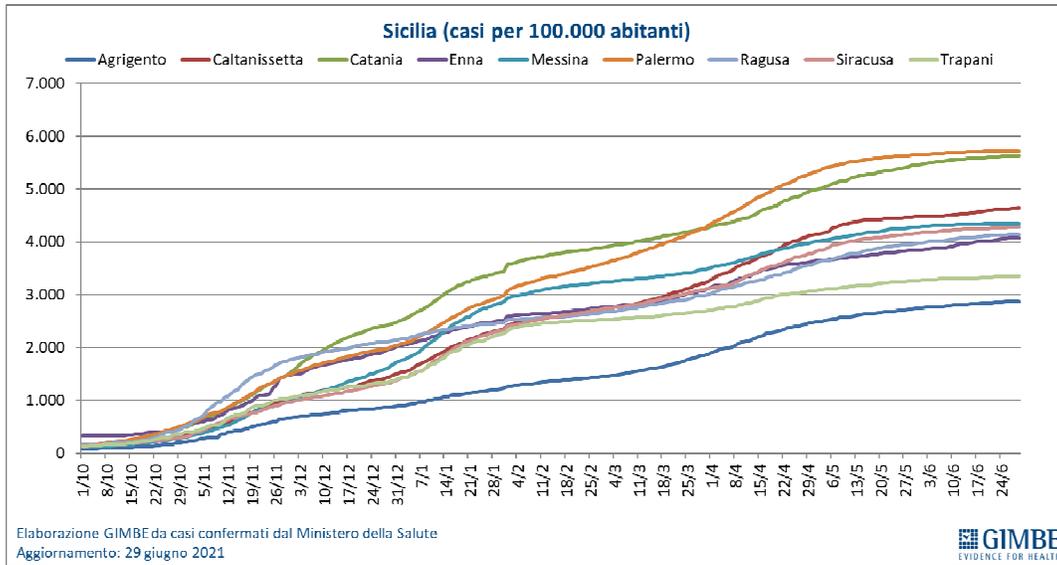
Sulla base dei dati forniti dalla Fondazione GIMBE, in Sicilia nella settimana 23-29 giugno la Regione Sicilia ha registrato un incremento percentuale dei casi totali di contagio da SARS-CoV-2 del 0,3%. Negli ultimi 14 giorni ( 16-29 giugno) si rileva un'incidenza di 38 casi positivi per 100.000 abitanti.

Il seguente grafico illustra i nuovi casi giornalieri di infezione da Coronavirus in Sicilia dall'inizio dell'epidemia.

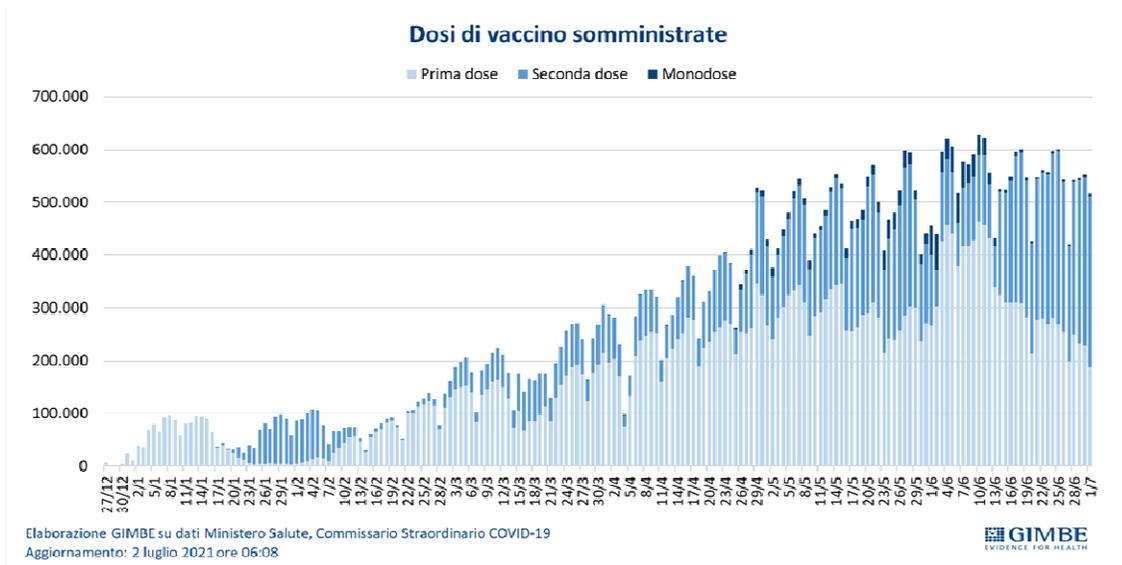


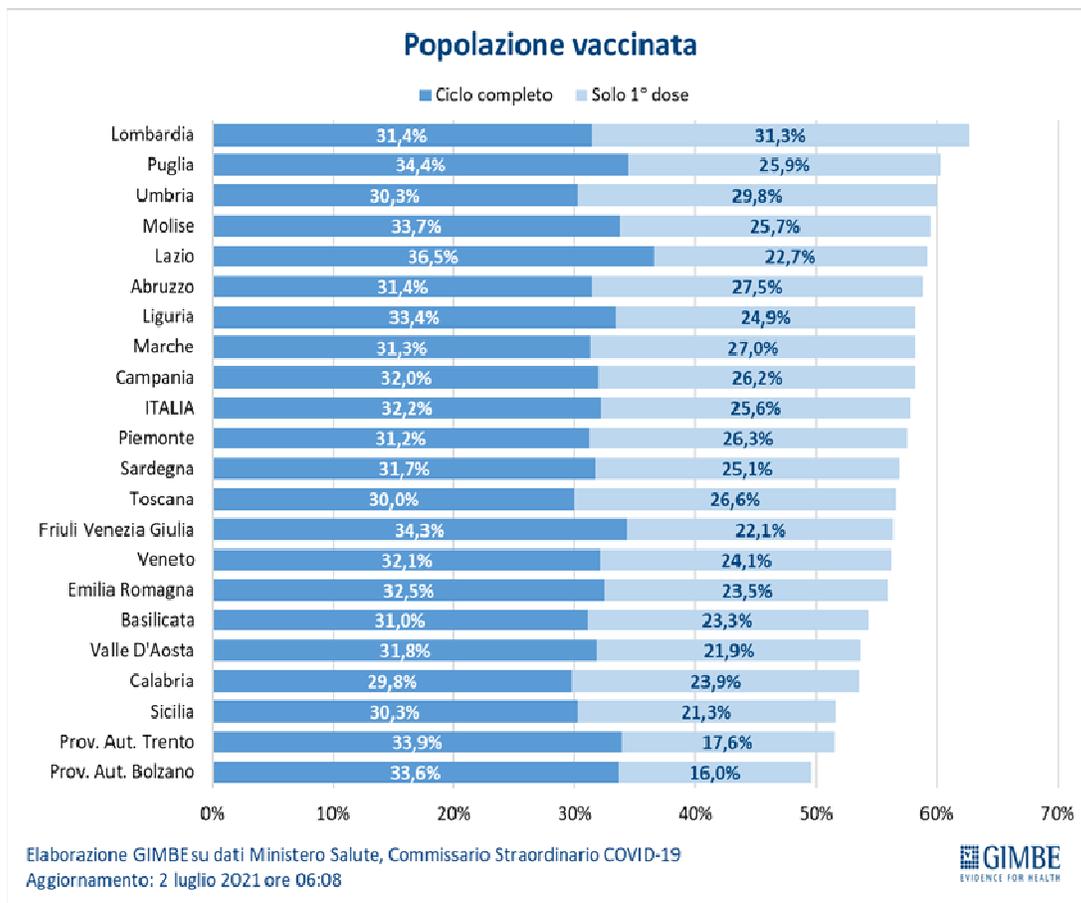
Il grafico seguente illustra l'andamento del numero totale dei casi nelle Province siciliane (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani) ; il successivo illustra, invece, l'andamento del numero totale dei casi standardizzato per 100.000 abitanti nelle Province.





Il più efficace metodo di contrasto alla diffusione del virus si è dimostrato essere, al momento, l'avvio di una massiccia campagna vaccinale. I grafici seguenti illustrano, globalmente e per singola Regione, la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale con due dosi o con vaccino monodose (azzurro scuro) o che ha ricevuto una sola dose di vaccino (azzurro chiaro). La somma dei due valori costituisce la percentuale di persone che ha ricevuto almeno una dose di vaccino.





## Aggiornamento della valutazione del rischio

Il decreto del 13/01/2021 istituisce una nuova metodologia per individuare la classe di rischio nel territorio del Paese. In particolare si istituisce una zona bianca nel caso in cui ci siano meno di 50 contagi su 100mila abitanti per almeno 3 settimane, in presenza di uno scenario 1 e un rischio classificato come basso. Detto parametro va poi combinato con gli altri parametri, ovvero i 4 scenari possibili e il livello del rischio dato da altri 21 parametri fra cui c'è il valore di Rt, e il tipo di scenario.

L'attribuzione di un codice di rischio in una regione resta comunque determinato dalla variabilità dei parametri di calcolo che servono a definire gli scenari.

## Richiamo al metodo

Di seguito, sinteticamente si richiama il metodo adottato per la valutazione del rischio che discende alla prima valutazione effettuata e che oggi viene aggiornata, basata su: *“metodologia INAIL “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”.*

Di seguito viene illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale<sup>1</sup>. La diversa indicazione dei parametri attuali rispetto a quelli della precedente stesura del documento di valutazione tiene in debito conto delle procedure richiamate al paragrafo 1.1 ed al contesto della diffusione del contagio e dell'andamento della copertura vaccinale.

I primi due parametri presi in considerazione rappresentano rispettivamente la probabilità di contatto con potenziali fonti di infezione e la vicinanza fisica ad altre persone durante il lavoro. Ad esempio, un microbiologo può avere un alto indice di esposizione a causa delle sue attività specifiche ma un indice inferiore di vicinanza fisica ad altri colleghi; invece, un ballerino o un attore può avere poca probabilità di incontrare potenziali fonti di infezione, ma viene inevitabilmente a stretto contatto con altri lavoratori.

**Esposizione:** la probabilità di essere in contatto con la potenziale fonte di infezione durante l'attività lavorativa, secondo la scala dal = "non esposto" a 5 = "completamente esposto".

• **esposizione**

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

**1 = probabilità medio-bassa;**

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

**Prossimità:** le caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa che non possono garantire un adeguato distanziamento sociale. Il parametro è stato classificato in base alla scala dal = "lavoro svolto da solo quasi durante tutto l'orario di lavoro" a '5 = "lavoro svolto in stretta vicinanza con altri per la maggior parte dell'orario di lavoro".

• **prossimità**

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

**2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);**

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

**Aggregazione:** la condizione legata alle attività lavorative che possono determinare contatti con persone diverse dai compagni di lavoro (ristoranti, vendita al dettaglio, intrattenimento, ospitalità, istruzione, ecc.) definite come un fattore nelle seguenti classi: 1,00 = "presenza limitata di terzi"

---

<sup>1</sup>Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O'NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).

(ad esempio settore manifatturiero, industria, uffici che non sono aperti al pubblico); 1.15 = "presenza intrinseca di terzi controllati attraverso l'organizzazione" (es. vendita al dettaglio, servizi personali, uffici aperti al pubblico, caffè, ristoranti); 1.30 = "aggregazioni controllabili con procedure" (ad esempio assistenza sanitaria, scuole, carceri, esercito, trasporti pubblici); 1,50 = "grandi aggregazioni non facilmente controllabili con procedure specifiche" (ad esempio spettacoli, eventi sportivi).

• **aggregazione**

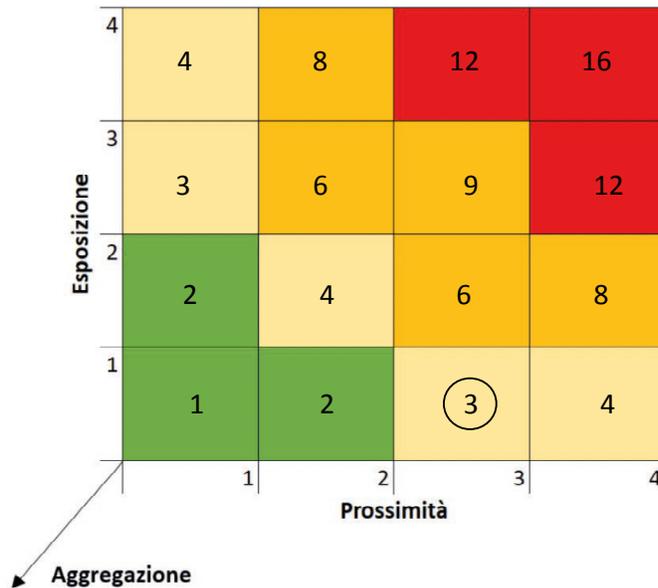
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

**1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);**

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.

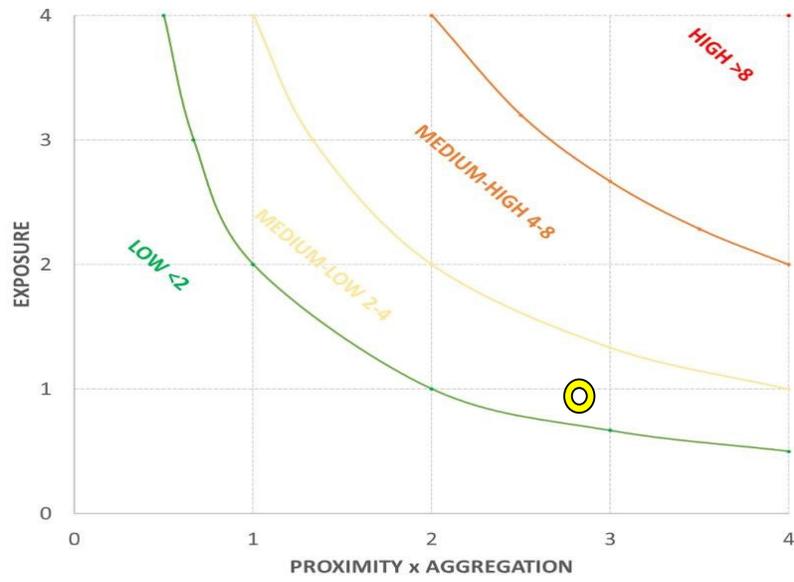


O, come rappresentato nel documento O'NET del Bureau of Labor of Statistics precedentemente citato nel grafico seguente, essendo:

**prossimità x aggregazione = 2 x 1.5**

**esposizione = 1**

**CLASSE DI RISCHIO = 3 X 1 = 3**



**RISCHIO MEDIO BASSO**

### Note finali

Il presente documento è soggetto ad aggiornamento.